

delle norme esecutive. Pare che finalmente queste norme si avranno, e mi auguro che presto il decreto si possa applicare. Ma vedo che in diversi capitoli, di questo bilancio, specialmente in quelli contraddistinti dai numeri 138, 139, 141, 142, 143, sono previsti sussidi e contributi dello Stato per mutui che i comuni devono contrarre, ma viceversa non so di sussidi e di contributi concessi.

Invariabilmente quando si presentano delle domande di mutuo il Ministero rifiuta qualsiasi concorso. Da un anno alcuni comuni calabresi insistentemente presentano domande di mutuo per edifici scolastici e le vedono costantemente respinte.

È necessario non di fare al di là di quelle che sono le risorse dello Stato e le necessità della finanza, ma fare qualche cosa per risolvere questo problema. È necessario che il ministro della pubblica istruzione, che il Governo questo problema della edilizia scolastica se lo prospetti e pensi di risolverlo.

È opportuno che si spenda di meno per altro, ma che si spenda qualche cosa per la casa della scuola. Io dico e ripeto ancora una volta: bisogna prendere in seria considerazione questo problema della edilizia scolastica. È non solo un problema d'igiene scolastica che interessa soprattutto il Mezzogiorno d'Italia, ma è una questione di dignità nazionale. Mi auguro che il Governo voglia provvedere al meno per una parte, e non ci costringa a tornare ancora sull'argomento. (*Vive approvazioni*).

PRESIDENTE. Segue l'ordine del giorno dell'onorevole Savelli, firmato anche dagli onorevoli Pellanda e Pivano, così concepito:

« La Camera, consapevole che l'inquadramento degli insegnanti « nei ruoli generali dello Stato è avvenuto con scarso riguardo all'elevata funzione della scuola », invita il Governo a voler migliorare, elevandola di un grado, la posizione gerarchica — e di conseguenza morale ed economica — degli insegnanti medi. »

L'onorevole Savelli ha facoltà di svolgerlo.

SAVELLI. Già il relatore ha detto che agli insegnanti medi nell'ordinamento gerarchico degli impiegati dello Stato non è stata fatta quella posizione che per il loro ufficio compete. L'onorevole Volpe ieri riconosceva anch'egli che gli insegnanti medi hanno diritto almeno di progredire di un grado. L'onorevole ministro ieri nel suo discorso ciò riconosceva anch'egli con parole

precise che faranno sorgere nell'animo della classe qualche cosa di più che una vana speranza, un vero affidamento.

Mi auguro quindi che le promesse dell'onorevole ministro diventino presto un fatto concreto e con questa speranza, con questa fiducia, mi auguro che la classe abbia finalmente per un certo numero di anni quella posizione adeguata all'alto ufficio che compie.

PRESIDENTE. Segue l'ordine del giorno degli onorevoli Martelli, Buffarini, Trigona, Rotigliano, Marchi Giovanni:

« La Camera, preso atto delle dichiarazioni del ministro, le approva e passa all'ordine del giorno ».

MARTELLI. Rinunzio a svolgerlo.

PRESIDENTE. Segue l'ordine del giorno dell'onorevole Marchi Giovanni:

« La Camera invita il Governo ad intensificare la sua opera nei riguardi dell'istruzione elementare ».

Non essendo presente l'onorevole Marchi Giovanni, s'intende che lo abbia ritirato.

Segue l'ordine del giorno degli onorevoli Baistrocchi, Re David, Colucci, Lessona, Bassi, Lanfranchi, Galeazzi, Sanna, Ferretti:

« La Camera, convinta che la scuola debba portare il suo efficace contributo a risolvere il vitale problema della difesa della patria, fa voti che il ministro della pubblica istruzione in perfetta collaborazione con quello della guerra, voglia concretare un programma organico di educazione patriottica, che approfittando del presente sensibile risveglio della nostra coscienza nazionale e militare, prepari — attraverso la scuola — la gioventù alla pratica attuazione del concetto della Nazione armata, verso cui tutte le grandi nazioni sono trascinate. »

Ha facoltà di svolgerlo l'onorevole Bassi.

BASSI. Non sembrerà strana, onorevoli colleghi, la presentazione del nostro ordine del giorno quando si consideri come la scuola debba costituire il caposaldo dell'ordinamento di un esercito e la preparazione civile, la cellula generatrice di ogni attività organica militare. L'assillante problema della riduzione della ferma, che ha costituito a costituisce il ripiego alla mano di ogni ordinatore, la fonte inesauribile di risparmi per l'erario, deve considerarsi come una conquista morale delle forze vive di un popolo, poichè ogni ordinamento deve vivere della vita che alimenta il quotidiano miglioramento delle condizioni fisiche, morali e spi-